

DOSSIER PM10 VENETO 2006

- “SOS ARIA” DI LEGAMBIENTE NEI PICCOLI COMUNI
 - I DATI ARPAV NEI CAPOLUOGHI
 - I PRIMI DATI DEL 2007

1) LA CAMPAGNA SOS ARIA DI LEGAMBIENTE

La campagna SOSARIA2006 – realizzata da Legambiente in collaborazione col **Comitato di Gestione del fondo speciale regionale dei Centri di Servizio per il volontariato** – aveva come obiettivo quello di misurare la concentrazione di polveri sottili soprattutto dove queste non vengono normalmente monitorate. L'intento non era quello di competere con ARPAV, che svolge egregiamente il suo lavoro di controllo, ma piuttosto quello di fornire anche a chi non abita nei capoluoghi di provincia o in grossi centri, la consapevolezza che l'inquinamento, purtroppo, non si trova solo nelle città. **Va sottolineato come sia la prima volta in Italia che un'Associazione ambientalista** si dota di una strumentazione così completa e svolge in maniera autonoma ed a norma di legge delle rilevazioni di questo tipo.

Ecco la sintesi dei risultati della campagna (**VEDI TABELLA CONFRONTO TRA COMUNI E CAPOLUOGHI**).

TABELLA CONFRONTO TRA COMUNI E CAPOLUOGHI

LUOGO	PERIODO	MEDIA PERIODO in microgr/mc	Confronto con media del comune capoluogo
			BELLUNO
Cortina D'ampezzo	8-21 agosto	<10	↔
			PADOVA – MEDIA
Este	23-24 febbraio	67	↑
Este	27 aprile-3 maggio	23	↔
			ROVIGO
Badia Polesine	11-13 aprile	27	↔
Occhiobello	28-29 maggio	43	↔
Occhiobello	31 maggio-6 giugno	15	↔
Borsea	3-11 novembre	102	↑
			TREVISO
Roncade	15-22 febbraio	101	↑
Follina	4-10 ottobre	19	↓
Spresiano	19-23 ottobre	54	↑
			VERONA – MEDIA
Legnago	10-14 marzo	38	↓
S.Giovanni L.	15-21 marzo	76	↔
Villafranca	22-29 marzo	95	↓
Sorgà	7-15 giugno	32	↔

			VICENZA – MEDIA
Creazzo	30 marzo -6 aprile	54	↔
Monticello Conte Otto	20-26 settembre	37	↓
Montecchio	26-30 ottobre	92	↑

LEGENDA	
↑	PM10 più alto del comune capoluogo
↓	PM10 più basso del comune capoluogo
↔	PM10 paragonabile al comune capoluogo

I rilevamenti effettuati rispecchiano la media stagionale. Quindi i valori registrati nei mesi estivi sono normalmente bassi. Ma non è questo l'aspetto su cui fissare l'attenzione. **L'importante è verificare se i valori registrati nei piccoli comuni sono in linea o superiori con quelli registrati nei capoluogo nello stesso periodo.** Purtroppo, come chiaramente indicato nella tabella nella maggior parte dei casi (13 dati su 17) le concentrazioni rilevate da Legambiente risultano **essere uguali o superiori a quelle dei comuni capoluogo**, mentre solo in quattro casi l'aria è meno inquinata. **Tradotto in tendenza annuale ciò significa che mediamente 13 comuni su 17 risultano inquinati quanto il capoluogo di provincia se non di più.**

La situazione peggiore si registra in provincia di **Treviso**, dove i due casi su tre l'aria dei comuni monitorati è peggiore rispetto a quella di Treviso città.

I comuni in provincia di **Padova e Rovigo** presentano livelli di inquinamento uguali e superiori, mentre nei comuni della provincia di **Vicenza** dove sono state fatte le rilevazioni presentano tutte le tipologie di situazione possibile: più inquinato, ugualmente inquinato e meno inquinato del capoluogo.

L'unico rilevamento effettuato in provincia di **Belluno** attesta parità di condizioni tra capoluogo e provincia.

A **Verona** la situazione sembra leggermente migliore: attorno al comune capoluogo in due casi su quattro l'inquinamento monitorato è inferiore a quello del capoluogo, mentre è praticamente uguale negli altri due casi.

In sostanza la campagna di **monitoraggi di SOS ARIA** ha confermato quanto da tempo si sostiene: **l'inquinamento da polveri sottili è ubiquitario**. Non è solo un problema di comuni capoluogo e smentisce la tesi secondo la quale si respira male "soltanto dove ci sono le centraline". **Il problema va quindi affrontato in maniera decisa in tutta la regione, e soprattutto da chi la Regione la governa.**

I luoghi di rilevamento sono stati spesso scuole (elementari o medie) in quanto siti sensibili. Ad esempio a **Montecchio** e a **Spresiano**, dove l'inquinamento registrato nei cortili di due scuole, risulta più alto che nel capoluogo.

Ciò che desta preoccupazione perché proprio i bambini ed i ragazzi sono tra le categorie più a rischio per esposizione a PM10. Infatti a questo inquinante si correlano molte patologie sia polmonari che cardiovascolari. Ma i giovanissimi, così come gli anziani corrono un pericolo maggiore perché – per motivi diversi - il loro sistema immunitario non

è completamente efficiente ed in grado di difendere l'organismo dagli attacchi di questi piccolissimi killer.

2) I RILEVAMENTI ARPAV NEI CAPOLUOGHI

Le analisi dei dati rilevati nel 2006 dalle principali stazioni di rilevamento dell'ARPAV, quelle che misurano le micropolveri in modo automatico giorno per giorno, sono già disponibili, e permettono di fornire un quadro per i capoluoghi di provincia (**eccettuata Vicenza**, di cui i dati non si sono resi disponibili). Per un quadro più completo bisognerà attendere il rapporto dell'Agenzia, ma già oggi è possibile esprimere alcune valutazioni sull'andamento dell'inquinamento.

I rilevamenti, per prima cosa, ci dicono che il problema insiste pesantemente su tutto il territorio regionale, con valori abbondantemente sopra i limiti di legge e le soglie di sicurezza per i cittadini. Limiti superati in tutti i capoluoghi (eccettuato Belluno) per entrambi i limiti di legge fissati dal DMA 60/02. Sia quello giornaliero pari a 50 microg/mc che non deve essere superato per più di 35 volte l'anno, sia per il limite annuo, pari a 40 microg/mc come media annuale.

Rispetto agli scorsi anni, i valori registrati nel 2006 non forniscono una tendenza omogenea (aumento o diminuzione in tutte le centraline). VEDI TABELLE CAPOLUOGHI

La media annua, ad esempio diminuisce alla centralina di **Padova Arcella**, passando dai **59,6 microgrammi del 2005 ai 55,1 del 2006**, con **176 giorni di sforamento**. Così **Padova Mandria**, diminuisce da **52,7 a 51,9** microgrammi per metro cubo d'aria, con **157** giorni di sforamento.

Anche **Verona Corso Milano**, nell'anno appena trascorso registra una diminuzione, passando dai **70,8** microgrammi del 2005 ai **61,6** del 2006, con **190 giorni di sforamento**. Non così nella centralina di **Verona Cason** che registra un pur lieve aumento, da **47,8 a 48,1** microgrammi con **133 giorni di sforamento**.

Pure **Venezia Mestre** registra un aumento da **43,4 a 49,3** microgrammi, con **130 giorni di sforamento**. Mentre c'è una diminuzione per la centralina di **Venezia Sacca Fisola** che passa da **40,4 a 37,8** microgrammi, con **73 giorni di sforamento**.

Aumento di Pm10 a **Rovigo centro**, da **47,4** microgrammi del 2005 ai **48,7** del 2006, con **119 giorni di sforamento**.

Diminuisce a **Treviso**, passando dai **44,1** del 2005 ai **40,5** del 2006, con **105 giorni di sforamento**.

SEGUE TABELLE PM10 CAPOLUOGHI VENETI 2006

TABELLE PM10 CAPOLUOGHI VENETI 2006

Fonte Arpav - Elaborazione Legambiente

PD-Arcella

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2002	58.9	141
2003	60.8	197
2004	62.6	125
2005	59.6	194
2006	55.1	176

PD-Mandria

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2002	57.0	123
2003	59.1	167
2004	51.7	132
2005	52.7	146
2006	51.9	157

VR-Cso Milano

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2004	65.8	187
2005	70.8	213
2006	61.6	190

VR-Cason

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2004	40.6	75
2005	47.8	138
2006	48.1	133

VE-Mestre

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2004	43.7	88
2005	43.4	97
2006	49.3	130

VE-Sacca Fisola

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2004	41.4	82
2005	40.4	96
2006	37.8	73

RO-centro

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2004	48.2	114
2005	47.4	123
2006	48.7	119

TV-Via Lancieri

PM10 microg/m3		
Anno	Media	Giorni con PM10 > 50
2004	44.0	111
2005	44.1	114
2006	40.5	105

3) PRIMI DATI DEL 2007

Quanto ai primi dati del 2007, come ogni anno, gennaio si presenta come uno dei mesi più inquinati. Verona e Padova hanno già consumato 20 dei 35 giorni di superamento del limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo concessi dalla legge. (VEDI TABELLA)

PM10 RAFFRONTI GENNAIO 2007-GENNAIO 2006

Area Urbana di	PM ₁₀		aggiornato al
	Numero Progressivo Superamenti al 24/01/2007	Numero Progressivo Superamenti al 24/01/2006	
Padova	21	21	23/1/2007
Rovigo	12	18	24/1/2007
Treviso	18	17	24/1/2007
Venezia	22	17	24/1/2007
Verona	22	20	24/1/2007

Numero di superamenti del limite giornaliero di 50microgrammi per metro cubo.
Fonte ARPAV. Elaborazione Legambiente

PER CONCLUDERE

Siamo in presenza di un fenomeno grave che persiste anno dopo anno. Diffuso su tutto il territorio, **come comprovano anche i monitoraggi autogestiti da Legambiente con la campagna SOS ARIA**. E' cruciale il comportamento della Regione, che invece fin'ora si è chiamata fuori, delegando il problema ai Comuni. Alcuni agiscono seriamente, altri assumono provvedimenti di facciata, la maggioranza dei piccoli comuni non fa nulla.

Servono misure coordinate su scala regionale, provvedimenti strutturali, un rilancio serio del trasporto pubblico. La regione non ha fatto nulla di tutto questo rimangiandosi, nel 2006 i dieci milioni promessi alla province.

LEGAMBIENTE chiede con forza che venga decretata la domenica a piedi interregionale prevista per il 25 febbraio. I presidenti delle Regioni debbono fare un'ordinanza di blocco totale valevole su tutta la pianura padana. Solo così Conta e Galan potrebbero recuperare credibilità verso i cittadini: darebbero un segnale che chiarisce senza ambiguità, ed una volta per tutte, che il problema esiste, è serio e che bisogna iniziare a combatterlo seriamente. Al contrario una domenica ecologica ad adesione volontaria dei Comuni sarebbe l'ennesimo bluff.